

l'Unità

l'Unità
Mercoledì
29 aprile 1987

5

Al processo Ramelli

«Processiamo un delitto non una generazione»

«Io non ho mai visto un processo nel quale come in questo tutti gli imputati abbiano dichiarato di essere andati tanto di malavoglia a commettere un reato». Chi parla è il Pm Maria Luisa Dameno il reato cui si riferisce è l'omicidio di Sergio Ramelli il giovane neofascista ucciso il 29 aprile del '75 esattamente 12 anni fa. Il Pm ha iniziato la sua requisitoria oggi farà le sue richieste

PAOLA BOCCARDO

MILANO «Nessuno nel servizio d'ordine di Medicina di Avanguardia operaia sapeva chi fosse questo Ramelli nessuno sapeva che cosa avesse fatto. Qualcuno di loro aveva sentito dire che era uno che rubava i motorini». Ma quando arriva l'ordine di andarlo a sprangare ci vanno. Di malavoglia ma ci vanno. È l'esempio di come si può con ferire la propria testa a un organismo superiore con ampia

delega». È l'inizio della requisitoria del pm.

Qui si è fatto un gran parlare di «contesto storico politico» continua la dottoressa Dameno «in cui i fatti diventano una cosa piccola piccola. Ma questo non è il processo a una parte politica o una generazione. È un processo a carico di alcuni imputati per alcuni fatti precisi». «Ora ci sono proseguita la dottoressa Dameno - delle forze (Dp ndr) che

si assumono pubblicamente la responsabilità politica di quei fatti anche se poi li chiamano errori. A questo comportamento si potrebbe citare il precedente della responsabilità politica assunta a suo tempo per il delitto Matteotti per il quale nessuno pagò».

Fare questo processo dopo 12 anni ha ricordato la dottoressa Dameno è difficile. E ha invocato come un istruttore fosse stata avviata subito all'indomani dei fatti ma si fosse arenata per l'impossibilità di trovare i responsabili. «All'epoca il Pm Guido Viola aprì anche un'inchiesta contro Avanguardia operaia per associazione sovversiva e fui proprio io come giudice istruttore ad archivarla. Ora devo riconoscere che aveva ragione Viola». Solo quando alcuni pentiti del terrorismo collegarono il delitto Ramelli



Anita Pozzoli Ramelli

con il servizio d'ordine di Avanguardia operaia. L'inchiesta pote finalmente mettersi in moto e arrivare a una conclusione.

Dopo queste prime considerazioni generali la dottoressa Dameno ha rivolto all'udienza di oggi la ricostruzione delle singole responsabilità per il delitto Ramelli per l'assalto al bar «Porto di classe» per l'archivio di viale Bli gny e per altri fatti minori. Prima del Pm aveva preso

la parola il patrono di parte civile per la madre di Ramelli, l'avvocato Ignazio La Russa segretario provinciale del Msi. La Russa aveva chiesto il riconoscimento della piena colpevolezza di tutti gli imputati, reati confessi e no, ma prima di pronunciare le sue conclusioni aveva tracciato un'improbabile affresco degli anni Settanta dal quale risultava una violenza a senso unico da sinistra verso destra.